

GUIDOTTI
MATERIALI EDILI - IDROTERMOSANITARI
ARREDOBAGNO

GUIDOTTI GINO s.a.s
di Guidotti A. & C.

19125 La Spezia - Via Lunigiana, 229
Telefono 0187.511378
Fax 0187.506123

19122 La Spezia - Piazza Brin, 15
Telefono 0187.718074
Fax 0187.718267

GUIDOTTI
MATERIALI EDILI - IDROTERMOSANITARI
ARREDOBAGNO

Carispe, l'addio di Cuccurese

Giuseppe Cuccurese, ha rimesso il mandato di direttore generale della Carispe, per andare a svolgere lo stesso incarico nella Banca di credito sardo, del gruppo Intesa Sanpaolo. Cuccurese è entrato nell'istituto spezzino nel marzo del 2009. Assume mandato ad interim il vice direttore Vittorio Bracco. A breve dovrebbe formalizzarsi il passaggio di Carispe a Crédit Agricole.

**RITORNA
L'ARIAFESTIVAL**

8

**SPEZIA,
RIPARTIRE
SUBITO**

13

G editoriale

**Polo Marconi
controcorrente**

di Thomas De Luca

L'università va in città. Mentre nelle grandi città italiane le strutture universitarie si spostano verso la periferia, alla Spezia il Polo didattico "Marconi" fa di tutto per avvicinarsi al tessuto sociale cittadino. Le motivazioni sono molteplici: la cittadinanza e la vitalità spezzina hanno bisogno di una sferzata di gioventù e la cinta esterna non offre spazi adeguati, anzi, le aree maggiormente indicate sono proprio a due passi dal centro. Si tratta della caserma Mardichi o, ancora meglio secondo i piani del Comune della Spezia, della caserma Duca degli Abruzzi, edifici oggetto di lunghe ed estenuanti trattative con il ministero della Difesa e gli alti gradi della Marina. Le possibilità che la situazione si sblocchi sono intatte (né calano, né aumentano...), e infatti l'accordo che si sta perfezionando in questi giorni tra Promostudi e l'Istituto Mazzini per l'utilizzo dell'auditorium "Revere" da parte dei 170 studenti del primo anno di Ingegneria nautica, avrà una durata di alcuni anni, forse cinque. La speranza di riuscire a traslocare in Viale Amendola, quindi, c'è ancora. E Dino Nascetti, presidente di Promostudi, non solo la mantiene viva, ma rilancia, affermando che il Polo dovrà intessere rapporti proficui con la Marina militare al fine di poter utilizzare quelle strutture laboratoriali che non possiede e mettere a disposizione dei militari le capacità dei propri docenti e dei propri studenti. E anche in questo il Polo è in controtendenza.

INTERVISTA A BANTI

**"PD, INTEGRAZIONE
FALLITA"**

7

Tutto al costo

Dal 13 al 22 settembre 2010

ipercoop
Sarzana

APERTI LA DOMENICA

G Due grandi eventi sono già nei preventivi della bella stagione del prossimo anno

MAINA E BAGNI ALLA DIGA CHE BALDORIA NEL 2011!

L'ESTATE STA FINENDO

Quando la metà di settembre si profila all'orizzonte, capita che venga alla mente il tormentone dei Righeira datato 1985:

"L'estate sta finendo e un anno se ne va...". E, inevitabile, nelle nostre giornate si addensa un po' di malinconia, non tanto per l'estate che sta finendo quanto per l'anno che se ne va. Ma su con la vita, fra pochi giorni sarà autunno, come dire che l'inverno è vicino. E, come poetava Shelley, "Se l'inverno viene, può la primavera essere lontana?". Insomma, continuando il giochino eccoci arrivati alle soglie dell'estate.

L'estate del 2011.

Sarà un'estate particolare quella, movimentata, perché ci riserverà la seconda edizione di Maina, la Festa della mariniera. E in più si potrà tornare a fare i bagni alla diga.

Ecco la grande novità.



Immagini di Progettore studio associato

Authority non rimane che stendere un disciplinare che regolamenti l'utilizzo di quel tratto di mare, considerata la vicinanza degli impianti di mitilicoltura. Accanto all'insediamento da parte dei privati dello stabilimento balneare alla diga di levante, parallelamente, sempre l'anno prossimo, l'Autorità portuale potrà dunque realizzare le piscine di mare già progettate.

"È un bel regalo per la città e per il golfo - dice Federici -, un risultato per raggiungere il quale abbiamo profuso un grande impegno perché conosciamo il valore simbolico che per la nostra comunità ha tornare a fare il bagno alla diga. Gli spezzini iniziano, così, a ritrovare concretamente la possibilità di fruire del loro mare. In questo ultimo anno abbiamo cercato di velocizzare le procedure amministrative e, grazie al buon lavoro portato avanti dalla struttura del Comune della Spezia, dall'Arpal e dall'Asl, abbiamo raggiunto l'obiettivo. Ora inizia un percorso che vedrà lavorare assieme i Comuni del Golfo e l'Autorità Portuale per stendere un regolamento di utilizzo di questo tratto di mare con l'attenzione che si deve alla mitilicoltura, una delle attività più forti e tradizionali della nostra realtà che verrà ricollocata dentro diga.

Do questa notizia con orgoglio ed emozione e desidero ringraziare di cuore tutti coloro che l'hanno reso possibile. Un doveroso ringraziamento va al direttore dell'Arpal dottor Franco Palmieri e alla dirigente Asl dottoressa Scafardi per averci aiutato e sostenuto in questo percorso. E un grazie va ai dirigenti e al personale del settore ambiente che hanno dimostrato grande professionalità".

Se tutto andrà come dovrebbe andare, l'anno prossimo gli spezzini avranno finalmente un'altra spiaggia a loro disposizione: la diga foranea. Ormai l'acqua è pulita, ci si può tuffare senza problemi, come ha stabilito la Regione, per cui essendoci la volontà di tutti di dare via libera ai bagnanti, non resta che risolvere i problemi pratici, organizzativi.

A parere dei tre sindaci interessati e dell'Autorità portuale, non ci sono ostacoli insormontabili: basta mettersi al lavoro collegando magari la diga a Maina - che l'anno venturo celebrerà la seconda edizione dopo lo straordinario successo del 2009 - con qualche iniziativa ludica, tanto per dare spettacolarità alla cosa.

In ogni caso i sindaci Massimo Federici (la Spezia), Emanuele Fresco (Lerici) e Massimo Nardini (Porto Venere) non possono che essere soddisfatti del risultato raggiunto. Se c'è un appunto da muovere, è che ci sono voluti ben quattro anni per arrivare alla firma del decreto del presidente della Regione.

Data infatti 2006 la lettera con la quale i tre sindaci chiedevano alla Regione di restituire alla balneabilità la lunga scogliera costruita nel 1873 per sbarrare il golfo in modo da meglio difendere gli impianti militari che si andavano costruendo, a cominciare dall'arsenale.

Si dice che tutto questo tempo è stato necessario per avere sicure garanzie sulla qualità dell'acqua.

Sarà di certo così, ma quattro anni sembrano davvero tanti. Troppi.

Comunque, ora è fatta. Come assicurano l'Arpal e l'Asl, le ripetute analisi hanno accertato che i dati acquisiti rientrano nei parametri della normativa regionale sull'inquinamento marino, per cui ai Comuni e alla Port



Sulla medesima lunghezza d'onda si mostrano Fresco e Nardini che sottolineano l'importanza di questo risultato per tutto il comprensorio del golfo. Un'opportunità sotto il profilo sociale e turistico. Anche da loro viene ribadita la grande attenzione con cui si tratterà il tema della mitilicoltura in quanto attività forte e irrinunciabile del nostro golfo.

"I Comuni del golfo e l'Autorità Portuale - dicono i due sindaci - lavoreranno insieme per un progetto globale di valorizzazione della diga".

E proprio dalla diga ha ripreso vigore un altro progetto rimasto un po' nell'ombra:

i sindaci hanno infatti annunciato che i tre Comuni del golfo hanno ripreso le fila del progetto "Città di mare Golfo dei poeti" decisi a operare per un suo forte rilancio.

E Forcieri? Per il presidente dell'Autorità portuale questo della diga è un fatto molto positivo "che conferma la qualità ambientale complessiva del nostro golfo.

È il segno della vitalità di questo specchio acqueo. Noi andiamo avanti con la scommessa di fare coesistere le diverse attività presenti nel golfo. Uno sforzo difficile, ma alla portata se prosegue il clima positivo di collaborazione tra enti locali e Autorità Portuale. Per quanto riguarda la diga, abbiamo dei progetti e l'Autorità portuale è pronta ad investire in questo senso per il bene della nostra comunità".

E sul fronte tecnico-ambientalista, diciamo così, cosa si dice? Laura Ruocco, assessore all'ambiente del comune della Spezia, ritiene sia stata essenziale ai fini del risultato la sinergia tra Comuni, Arpal e Asl "che nella nostra realtà, possono vantare - dice - un rapporto di collaborazione unico nel panorama regionale. Ora si procederà alla redazione del regolamento gestionale con una forte concertazione tra enti locali e associazioni del settore della mitilicoltura".

Dal canto suo il dottor Franco Palmieri, direttore dell'Arpal, ci regala infine un dato più che confortante: le nostre acque sono state classificate come "eccellenti", il punteggio massimo previsto. Tutti i parametri confermano la qualità delle nostre acque.

E ribadisce, Palmieri, la disponibilità di Arpal e Asl a proseguire nella collaborazione con i Comuni del Golfo e l'Autorità portuale nell'affrontare i prossimi passaggi. Insomma, possiamo confessare che non vediamo l'ora che l'estate... finisca e arrivi la prossima. Quella del 2011.

MOBIKE



centro Vodafone

telefonia

elettronica

stampe fotografiche

piazza san giorgio 33
SARZANA

Tel. e Fax: 0187/1982550
kmobile@eutelia.com

G Mentre la Regione pensa di vendere Casaliguria, anche a Spezia si fanno i conti sui costi della politica

TIRO AL GETTONE

di Gino Ragnetti

Quando fischia vento di tempesta, tutti giù, sottocoperta, aspettando che passi. Magari, se proprio mette male, ci si può spendere in qualche promessa che, si sa in partenza, è promessa da marinaio. Una sorta di ex voto per grazia ricevuta. Così una certa classe politica (non tutta, per fortuna), allorché l'opinione pubblica mostra d'imbufalarci per gli indecenti sprechi di denaro pubblico e per il proliferare di altrettanto indecenti privilegi tipici di una casta medievale, si affretta a battersi il petto, ad assicurare che non lo farà più, e a garantire che d'ora innanzi condurrà vita da frate trappista; pane, acqua e penitenze. Con la speranza di evitare almeno il cilicio. Fateci caso, è sempre così. Accade sempre così quando qualcuno mette in piazza cose che per la casta sarebbe stato meglio fossero rimaste riservate. Un po' di polverone, e aspettare che passi. Ma stavolta c'è un problema in più. C'è la crisi, una crisi tosta. Come si fa a continuare a mangiare caviale e a bere champagne a spese della collettività quando si deve dire agli altri che devono tirare la cinghia?

Ecco allora che ci si guarda attorno per cercare qualche capro da sacrificare. La Regione, per esempio, ha deciso di vendere Casaliguria, la sede che possiede a Bruxelles e che, dice l'assessore al bilancio Pippo Rossetti, "non possiamo più permetterci". Perché, prima potevamo? Prima, quando fingevamo di essere straricchi, potevamo permettercela? Questo di Casaliguria è il simbolo del momento: dobbiamo

vendere cose "che non possiamo più permetterci". Perciò, siccome non si può abbandonare la trincea comunitaria, i dipendenti della Regione che operano a Bruxelles per continuare a tenere stretti collegamenti fra la Liguria e i centri di potere del carrozzone europeo nei quali si manovrano, e soprattutto si elargiscono, enormi masse di denaro, dovranno trasferirsi o in locali messi a disposizione dall'Unione o

epoca per entrambi non sospetta. Ebbene, l'esponente socialista in particolare sparge sale nella piaga ricordando che quando la sua generazione cominciò a fare politica nelle istituzioni non veniva riconosciuta alcuna indennità. Eppure, rispetto ad oggi, il militante politico "aveva una passione più intensa, ma anche più sentimento e rispetto, sia per gli antagonisti, sia per la res publica".

E qui Cavallini lancia la sfida: "Perché non tornare a una politica fatta da volontari? Occorrerebbe ricordarsi dei tempi in cui i consiglieri comunali erano gratificati dalla tessera Fitram, dal palchetto al Civico, dall'abbonamento allo stadio e, per chi era sprovvisto di mezzo proprio, dall'auto del Comune per tornare a casa

dopo il consiglio comunale. Oggi i consiglieri hanno costi maggiori (telefono, computer, parcheggi, etc), per cui ritengo giusto che il consiglio comunale prenda in considerazione un rimborso spese a forfait di qualche decina di euro al mese; meglio ancora, se decidesse per i benefit, che potrebbero essere una scheda telefonica per chiamare gratuitamente tutti i numeri del Comune e la possibilità di sostare senza pagare il parcheggio quando ci sono le commissioni o i consigli".

In anni lontani, diciamo all'epoca della prima repubblica, quando nell'aula di palazzo civico sedevano cinquanta consiglieri, le sedute si tenevano di notte, dalle 20,30 finanche alle tre o alle quattro del mattino (una volta si fecero le 6); di notte perché durante il giorno i consiglieri lavoravano, e quindi non potevano intervenire a riunioni pomeridiane. Quindi, di notte. C'erano avvocati, commercianti, operai, impiegati, dirigenti che partecipavano con passione ai dibattiti e che sovente tornavano a casa alle ore piccole. Tutta gente che al mattino doveva alzarsi presto, per aprire il negozio, per andare in ufficio, in tribunale, o in fabbrica. E qualcuno (è capitato) magari anche a scuola. Eppure lo facevano senza prendere una lira. Ecco il punto.

Ma perché un euro? Tanto varrebbe farlo gratis. No, non si può. Non si può perché la legge 267 del 2000 dispone (articolo 82) che il Comune debba corrispondere un gettone di presenza. È un obbligo, un obbligo che tuttavia, non stabilendo la norma alcun importo minimo, sarebbe rispettato con il pagamento di un solo euro a seduta. Sarebbe davvero un bel risparmio. Perché, tanto per fare un esempio, l'anno scorso il presidente del consiglio comunale ha introitato 32.245,06 euro, e quello del consiglio provinciale 35.167,56. La chiamano "indennità di funzione". Anni fa non erano previste, né c'erano i presidenti delle assemblee, e i consigli operavano perfettamente lo stesso. Poi ci sono i consiglieri, che fra sedute consiliari e di commissioni portano a casa chi mille (caso più unico che raro), chi settemila, chi diecimila, e chi perfino tredicimila euro. In tutto, nell'anno, 250mila euro. Questo in Comune, mentre in Provincia si arriva al massimo a compensi individuali di 8.590,12 euro.

E i consigli di circoscrizione? Anche loro sono nel mirino. Nei giorni scorsi c'è stata una sorta di tiro al gettone tanto per far



vedere chi è più bravo e più parsimonioso nell'uso del denaro del contribuente. Ma potranno tornare i tempi eroici della "partecipazione popolare" tutta basata sul volontariato? Nel 2009 i cinque presidenti sono costati oltre novantamila euro: 10.225,68 al presidente della Prima, 20.451,36 a ciascuno degli altri quattro mentre per i gettoni di presenza dei consiglieri la spesa è stata limitata a 26mila euro e spiccioli. Presto però si porrà un problema. Dalla prossima legislatura (elezioni del 2012) i consigli di circoscrizione cesseranno infatti di esistere nei comuni sotto i 250mila abitanti, e quindi anche alla Spezia, in virtù di leggi volte proprio ad abbattere i costi della politica. Pur condividendo lo spirito della norma, di recente il consiglio della prima circoscrizione (ponente) ha tuttavia avviato la battaglia per la sopravvivenza. Con un ordine del giorno, ricordando la lunga tradizione della partecipazione popolare nel territorio comunale spezzino, ha chiesto alla giunta e al consiglio comunale di esprimersi "in merito ad iniziative nazionali consistenti in disegni di legge e documenti indirizzati al governo" volte al salvataggio delle Circoscrizioni "quale importante strumento democratico che contribuisce alla efficienza del governo locale e al consolidarsi della convivenza civile nel territorio".

Ma è chiaro che ci vorrebbe altro che un ordine del giorno di una circoscrizione (o di tutte) per ribaltare una legge voluta dal parlamento intero (prima il centrosinistra con Prodi e poi il centrodestra con Berlusconi).

Ecco perché si dovrà rimodellare il ruolo delle circoscrizioni. Su questa strada si è già mosso il sindaco Massimo Federici il quale ha annunciato che intende ricercare con i cinque presidenti "la strada per garantire anche in futuro la presenza di organismi elettivi sul territorio". E per dare corpo a questa idea li inviterà a partecipare ad alcune riunioni di giunta. "Voglio fare assieme il punto sulla situazione e decidere anche con voi come affrontare un 2011 che si presenta difficilissimo in ragione dei tagli che il governo ha fatto alle comunità locali". Ricomincia insomma a soffiare aria di volontariato. E chissà che non si possa tornare al tempo in cui operai, commercianti, impiegati, studenti e professionisti prestavano gratis la loro opera al servizio della collettività. A quel punto la politica spezzina finirebbe per fare scuola in tutta Italia.

Cos'è Casaliguria

La sede di Bruxelles della Regione Liguria fu inaugurata il 31 gennaio 2002 e acquistata, tramite Filse, al prezzo di 1,250 milioni di euro. Presidente della Regione era Sandro Biasotti. L'immobile, disposto su quattro piani per un totale di 800 metri quadrati, si trova nel centro di Bruxelles in Rue de Luxembourg, 15. Secondo la Regione la chiusura di Casaliguria consentirà immediatamente un risparmio di 80.000 euro l'anno dovuti ai costi delle utenze e delle bollette. Il valore a bilancio dell'immobile al 31 dicembre 2009 era di 1,663 milioni di euro.

affittare qualche stanza presso la sede di altre (più ricche, o meno povere) Regioni italiane. Così facendo la Regione Liguria vuole da un lato cercare di tappare i buchi, e dall'altro dare forse un esempio, lanciare un segnale agli enti locali territoriali: la ricreazione è finita. Ma è finita davvero? Davvero in periferia tutti - e ripetiamo "tutti" - sono disposti a fare un passo indietro? Alla Spezia si potrà fare una verifica il giorno in cui una mozione proposta dal socialista Flavio Cavallini (foto) e dal pidigliano Giacomo Gatti andrà - se mai ci andrà - al dibattito del consiglio comunale. I due propongono una cosa molto semplice: la riduzione dell'importo del gettone di presenza dagli attuali 63,90 euro a un solo euro sia per le adunanze del consiglio sia per le commissioni. Certo, oggi verrà facile ai detrattori di Cavallini e Gatti affermare che parlano bene, ma che intanto nel frattempo sono stati nominati l'uno presidente dell'Atc e l'altro consigliere di amministrazione di Wass (Finmeccanica) incarichi per i quali prenderanno dei bei soldini, ma è doveroso precisare che quella mozione fu presentata il 23 maggio scorso, quindi in



L'OUTLET del KASALINGO



DAL 4 SETTEMBRE

**SVUOTIAMO TUTTO!
NEGOZIO + MAGAZZINI**

a LA SPEZIA c.so Cavour 168

CON

EXTRA SCONTI

FINO AL

50%

**SUL PREZZO OUTLET
GIÀ SCONTATO**

ALCUNE NOSTRE MARCHE:

Frabosk
since 1938 Italy

FACKELMANN®

tescoma.



PINTINOX
MADE IN ITALY



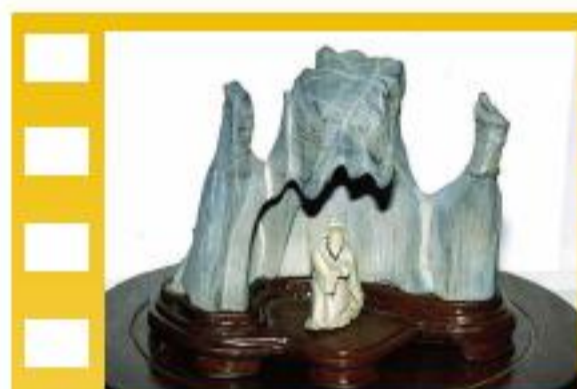
E MOLTE ALTRE ANCORA

G Presentate al Centro Allende straordinarie pietre che evocano paesaggi, animali e cose

QUANDO LA NATURA SI AUTORIPRODUCE

di Luciano Secchi

Trovare lungo la spiaggia una pietruzza più liscia o una conchiglia più bella del solito aiuta a comprendere la maestà della natura: questa frase viene attribuita a uno dei padri della fisica moderna, il grande Isaac Newton, e ci è stata mormorata da uno degli organizzatori in occasione della bellissima mostra al Centro Allende di Viale Mazzini, dove sono state esposte la scorsa settimana stranissime pietre chiamate Suiseki. Con questo nome di origine giapponese si intende indicare l'arte di presentare pietre dalla forma particolare, che si sono formate in natura in un lontanissimo passato e che vengono esposte in modo gradevole e tale da suggerire immagini reali e indurre alla meditazione. Nella fantasia del visitatore evocano quasi sempre l'immagine di paesaggi in lontananza oppure figure umane o animali, come accade quando si osserva il movimento delle nuvole. Le pietre, infatti, vengono classificate nelle due categorie di pietra paesaggio e pietra oggetto e assolutamente non vengono mai manomesse dall'uomo.



Suiseki è anche il nome di ognuna di queste straordinarie pietre che sono frutto della stupefacente capacità della natura di autoriprodursi sia pure in forma ridotta. Sono difficilmente rintracciabili anche perché si trovano soltanto in zone particolari del nostro pianeta e quasi sempre vengono scoperte soltanto da ricercatori appassionati ed esperti, quando affiora una loro piccola sporgenza da una parete rocciosa, oppure nei ruscelli di montagna, nei deserti battuti dal vento o lungo le spiagge oceaniche. In Italia sono presenti quasi nell'intero arco dell'Appennino ligure e in gran parte del territorio montano della provincia spezzina oltre che in altre poche località della penisola. La nostra provincia, per la raccolta dei Suiseki e per la loro valorizzazione, vanta un importante primato, come vedremo.

CON I SUISEKI RISARCITI ANCHE I DANNI DI GUERRA

Il termine Suiseki deriva dall'unione delle due parole giapponesi "sui" e "seki" che significano rispettivamente

acqua e pietra. Il nome è l'abbreviazione di un termine più antico che letteralmente vuol dire "pietre rappresentanti scene naturali di pietra e acqua" anche perché gli oggetti a volte vengono collocati in contenitori di legno o ceramica a tenuta stagna su acqua e sabbia. La loro raccolta è iniziata oltre duemila anni fa in Cina per poi diffondersi, attraverso la Corea, in Giappone dove ha assunto il ruolo di una vera e diffusa arte, abbinata a volte al bonsai a cui è strettamente legata. I geologi, in queste affascinanti riproduzioni in miniatura della natura, leggono la traccia delle grandi trasformazioni che ha subito il nostro pianeta milioni di anni fa quando le acque dell'oceano, che circolavano entro i basalti vulcanici in via di raffreddamento, depositavano grandi quantità di silice ferro e manganese e creavano,

con la sedimentazione, enormi stratificazioni di diaspro. "Vi sono pietre - ci ha detto **Luciana Queirolo** (vedi foto), che è presidente e fondatrice dello spezzino Club Suiseki Unici di Liguria - *ove credo di riconoscere vere opere d'arte naturali: sono perfette così come madre natura me le ha date: l'equilibrio tra il morbido e il duro, il variare del chiaro e dello scuro, l'armonia e la delicatezza, le sfumature proprie di un paesaggio contemplato in lontananza*". Le loro collezioni sono particolarmente apprezzate nell'Estremo Oriente e negli Stati Uniti e in Europa. A seguito della sconfitta nell'ultimo conflitto mondiale, il Giappone risarcì parte dei suoi danni di guerra utilizzando proprio le sue pregiate collezioni di Suiseki.



FONDATA ALLA SPEZIA IL PRIMO CLUB SUISEKI IN ITALIA E IN EUROPA

La nostra città vanta un importante primato per aver fatto nascere nel 1991 il Club Suiseki Unici in Liguria, primo in Italia e in Europa. La nostra Regione ne vanta un altro per la raccolta di queste straordinarie pietre e soprattutto per le pietre di Palombino, che è un materiale di aspetto ornamentale e lucente, che si distingue dalle altre per la tonalità del colore spesso segnato da venature grigio brunastre. Il Palombino è presente in quasi tutto l'intero arco dell'Appennino ligure soprattutto presso piccoli laghi ricchi di questi fortunati affioramenti. Qualcuno collega la notevole presenza di Suiseki nella nostra Regione addirittura

con la realtà geologica esistente nel Giappone dove questa arte espositiva si è enormemente sviluppata: la spiegazione potrebbe essere ricercata nel comune carattere geologico e ambientale dei due territori così lontani ma con una forte presenza della stessa grande varietà di flora.

Sarebbe questo un altro motivo per apprezzare e amare ancora di più la nostra terra. "In fondo - ci ha fatto notare Luciana Queirolo - *esiste un legame atavico che lega la pietra alla civiltà umana. L'uomo l'ha usata per costruirvi un riparo dagli animali e dalle intemperie, per realizzarvi attrezzi di lavoro e armi, simulacri e menhir*".

"La carica suggestiva ed evocativa di una pietra - ci fa osservare ancora Luciana - *dipende essenzialmente dalle sue caratteristiche che si manifestano nella struttura del materiale, nella sua forma e colore, per l'equilibrio dell'insieme e per la suggestione che crea*.

E' dalla simbiosi di queste cinque componenti che nasce la pietra perfetta".

Luciana Queirolo è molto conosciuta ed è divenuta un mito per i tanti appassionati di questa arte: lo si capisce visitando nel web i loro blog che hanno per oggetto i Suiseki. Forse una "pietra perfetta" l'ha creata anche lei: viene esposta nel museo di Washington: è stata significativamente denominata "la bella" ed è l'unico Suiseki europeo custodito nella grande e prestigiosa istituzione museale della capitale degli Stati Uniti.

È una fantastica pietra di Palombino che evoca una catena di monti di alta montagna ed è stata raccolta dalle nostre parti.

UN GRANDE SOGNO: UN MUSEO PERMANENTE

Il Club Suiseki Unici in Liguria ha sede alla Chiappa in Via San Bernardo 24 ed è stato fondato nel 1991, un anno prima del suo gemello genovese, sorto nel 1992. La sua presidente Luciana Queirolo ha come vice un altro altrettanto esperto ricercatore e collezionista di pietre, Angelo Attinà. Ci piace pubblicare l'elenco degli altri soci di questa per noi nuova forma di arte: Andrea Schenone, Mirella Schenone, Fabio Zucchelli, Maria La Mattina, Alberto Grosso, Giuseppe Lebole, Massimo Battini, Enrico Sica, Roberto Caiti, Carlo Tavilla, Maurizio Castiglione, Giorgio Bonanni, Gloria Cucurnia, Cesare Fumagalli e Franco Argenti. Il Club partecipa a manifestazioni espositive in varie località italiane e la loro sede conserva un nutrito numero di Suiseki. Ha un ambizioso obiettivo: organizzare nella nostra città una mostra nazionale di queste suggestive pietre e rivendica con orgoglio il successo conseguito dalla sua mostra, organizzata nel castello di Lerici nel 2001, che ha visto una straordinaria partecipazione di giovani e turisti. Si pone però un altro ambizioso obiettivo: la creazione nella nostra città di un Museo Suiseki permanente. Obiettivo certamente difficile ma forse non impossibile: sarebbe comunque meritato e si aggiungerebbe alle tante altre perle del nostro golfo.

GRUPPO SOPRANCIODUE SPA SELEZIONA

2 AGENTI VENDITA PER LA SPEZIA E PROVINCIA

OFFRE PORTAFOGLIO CLIENTI - CONTRIBUTO MENSILE -

AFFIANCAMENTO. INDISPENSABILE ENTUSIASMO E SERietà.

PER APPUNTAMENTO IN ZONA TELEFONARE IL NUMERO 0965447460

E INVIARE CURRICULUM TRAMITE FAX AL NUMERO 010.6121150

E-MAIL: genova@sopran.it

G Stenta a decollare il sodalizio che dovrà occuparsi dei disabili rimasti senza sostegno familiare

FONDAZIONE FANTASMA

Che fine ha fatto la Fondazione Dopo di noi costituita per dare una mano allo Stato nell'assistenza ai cittadini disabili rimasti senza famiglia? Se lo chiedono in tanti, ed è anzi probabile che la cosa finisca per essere discussa in consiglio comunale sulla base di una interpellanza che potrebbe essere presto presentata.

La Fondazione è nata due o tre anni orsono con regolare atto notarile, ma già la sua gestazione era stata piuttosto lunga; la deposizione del seme avvenne infatti nel corso della prima Conferenza territoriale sull'handicap svoltasi a Porto Lotti nel febbraio del 2002. Del sodalizio sono soci la Provincia della Spezia, l'Asl 5, il Comune capoluogo (che con l'allora assessore **Massimo Federici** lo ideò nel 2001 in sede di Conferenza territoriale sull'handicap), la Fondazione Cassa di risparmio della Spezia e un gruppo di familiari di disabili; tutti i soci hanno loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione, dove siede anche un consigliere nominato dalla Regione Liguria. Insomma, tutto è stato fatto secondo le regole. Il problema, però, è che la Fondazione - denominata "Oltre l'orizzonte" - malgrado l'impegno profuso dal suo presidente, **Attilio Ferrero**, fa solo modesti passi avanti. Eppure, potrebbe in breve tempo diventare un soggetto molto importante nella vita della collettività, dato che la sua attività dovrebbe essere volta a dare una risposta a una richiesta molto sentita in provincia della Spezia: assicurare una sistemazione residenziale, quindi un tetto e un'assistenza qualificata 24 ore su 24, alla persona con disabilità rimasta appunto priva del sostegno familiare. Uno dei punti qualificanti inseriti nello statuto riguarda proprio la disponibilità di un tetto. Ci sono difatti famiglie che intendono lasciare l'appartamento o gli appartamenti di proprietà alla Fondazione affinché i loro figli disabili possano continuare a vivere nella loro casa.

Altri progettano di conferire a "Oltre l'orizzonte" il loro patrimonio affinché venga usato per finanziare la costruzione di case famiglia o di comunità alloggio.

La Fondazione dovrebbe pertanto diventare un volano in grado di attivare forti investimenti - investimenti che lo Stato non è oggi in grado di fare - per la costruzione di alloggi protetti e per consentire intanto il rientro alla Spezia di tanti nostri concittadini che per mancanza di strutture in provincia sono stati "sistemati" altrove, lontano, spesso in altre regioni. Negli ultimi tempi, però, anche a causa della grave stretta finanziaria, le varie strutture che



ospitano disabili spezzini, venutesi a trovare a loro volta a corto di letti per l'accresciuta domanda che viene dalle loro rispettive comunità, stanno premendo sull'Asl 5 ligure affinché "se li riprenda". Da qui l'esigenza di reperire nuove strutture, il che non è facile. Un consistente aiuto potrebbe appunto darlo la Fondazione Dopo di noi, ma il consiglio di amministrazione non è ancora riuscito a ingranare la marcia e a cominciare a lavorare su progetti concreti. E sapete perché? Perché manca tuttora una sede. Nonostante nella compagine sociale ci siano Provincia, Comune, Asl e Fondazione Carispe, nessuno di questi enti è stato finora capace di trovare un locale da destinare a ufficio della Fondazione. Qualche tempo fa si era profilata la possibilità di usare Casa Vivera, sulla collina di Gaggiola, ma i tecnici dell'Asl ne hanno vietato l'uso. Anche la richiesta di un locale fra i tanti del nuovo Centro diurno di riabilitazione di Gaggiola è stata rispedita al mittente perché lì si dovevano accorpate due Centri. C'è stato poi un momento nel quale pareva che la soluzione potesse fornirla su un piatto d'argento l'amministrazione provinciale: forse si poteva trovare una stanza libera nel palazzo di Via Veneto. E invece poco dopo arrivò la doccia fredda: non ci sono locali disponibili. Insomma, la Fondazione c'è, ma il suo motore gira in folle. Non si può neanche presentare come vorrebbe alla città perché non avendo una sede non sarebbe reperibile dalle famiglie di disabili che volessero informazioni. Addirittura non ha potuto neppure introitare il 5 per mille dell'Irpef che molti contribuenti volevano destinarle perché all'atto di istruire la pratica occorreva indicare il recapito. "Ma con tutte le scuole mezza vuote che ci sono in città - protesta un familiare - possibile che non si riesca a trovare una stanza, una sola, per uno scopo di questo genere? Sarebbe nell'interesse di tutti che la Fondazione funzionasse, per noi e per lo Stato. E invece da anni ormai siamo fermi al palo".

Un progetto estivo per i bambini

Si è concluso il Progetto educativo estivo organizzato a Ceparana dalla Cooperativa Lindbergh, con Uisp La Spezia, Pubblica Assistenza di Ceparana e Ambito Sociale 61. Il P.ee, anche quest'anno voluto dall'assessore bolanese Riccardo Arzà e dalla coordinatrice Patrizia Tempesti per offrire opportunità e risposte alle famiglie, ha dato l'occasione a quasi cento bambini di impegnarsi in attività ludiche e sportive per tutto luglio e per

la seconda metà di agosto. Ogni settimana i partecipanti (di età compresa fra 3 e 13 anni) hanno vissuto giornate al mare all'Oasi di Marinella, alla piscina della Corte di Camisano, oltre a visite ai parchi del territorio e allo zoo di Pistoia. Grazie al lavoro degli educatori, coordinati dalla responsabile Ilaria Novello, i ragazzi hanno potuto cimentarsi in attività laboratoriali, utilizzando la struttura dell'asilo nido l'Aereo di Carta.

Festa ai volontari dell'Estate

Sul sito Internet della Provincia cliccando la mascherina del cartellone estivo ci si può collegare alla prima carrellata di immagini dei volontari, ripresi al lavoro, che hanno animato l'estate spezzina. Si tratta di una piccolissima parte di un vasto esercito che la Provincia intende ringraziare. Lo farà incontrando i volontari nella sala del consiglio provinciale. Tutte le associazioni che vogliono segnalare il proprio lavoro, inviando fotografie e descrizioni, nomi e curiosità, possono farlo: all'indirizzo mail estateprovincia@yahoo.it. Nell'anno dei mondiali, la Provincia premia dunque con questo simbolico riconoscimento i suoi campioni: i volontari! Dietro le quinte di ogni evento, ci sono sempre. I riflettori non li illuminano: eppure, senza di loro, non sarebbe possibile fare festa insieme. Ragazzi o pensionati, hanno in comune la voglia di fare: spostano sedie, allestiscono coreografie, risolvono problemi, mettono in campo idee e iniziative. Versatili, eclettici: a volte anche brontoloni o burberi. Sono fatti così: preziosi e insostituibili. Le Pro loco, le associazioni, i comitati, i gruppi sportivi e culturali, sanno che i volontari sono quell'ingrediente magico che fa la differenza: sono la vera espressione delle comunità del territorio! Campioni, appunto! Tappa su tappa, durante questa lunga estate, la Provincia sta andando a scoprire i volontari doc: chiunque può segnalarli, inviare fotografie, nomi, curiosità. La ricerca è aperta. Chi vuole può inviare nomi e foto: estateprovincia@yahoo.it.

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
FRcar
 il paese dell'auto

www.fracar.it

Sesta Godano (SP) - Tel. 0187 891330



Disponibilità di auto americane



CADILLAC ESCALADE AWD EXT EDITOIN



Pronta consegna



BMW X6 XDRIVE 35D FUTURA

c o m e e r a v a m o

G Il Comune aveva scelto l'area per costruirvi il porto, ma i militari volevano installarvi una batteria

La guerra del colle

di Alberto Scaramuccia

Quando arriva l'Arsenale, la Spezia, non più soggetta a Genova, deve fare i conti con un nuovo oste: la Marina, che, come logico se non proprio giusto, vuole imporre la sua egemonia sul territorio. Ha la rappresentanza parlamentare del collegio, intima le sue scelte all'amministrazione municipale, occupa spazi e aree che iniziano le servitù che, più o meno giustificate, impediscono che l'intero comprensorio pratichi percorsi diversi.

Una parte dell'imprenditoria locale si adagia di buon grado sul modello produttivo imposto-proposto, ché con le commesse militari fa affari e ne ricava profitti. Ben presto però, nella borghesia locale emerge un'altra componente che la pensa in altro modo. Affascinata dalle prospettive aperte da Suez, vuole il porto mercantile. È la linea di Giò Batta Paita, deputato e sindaco, che

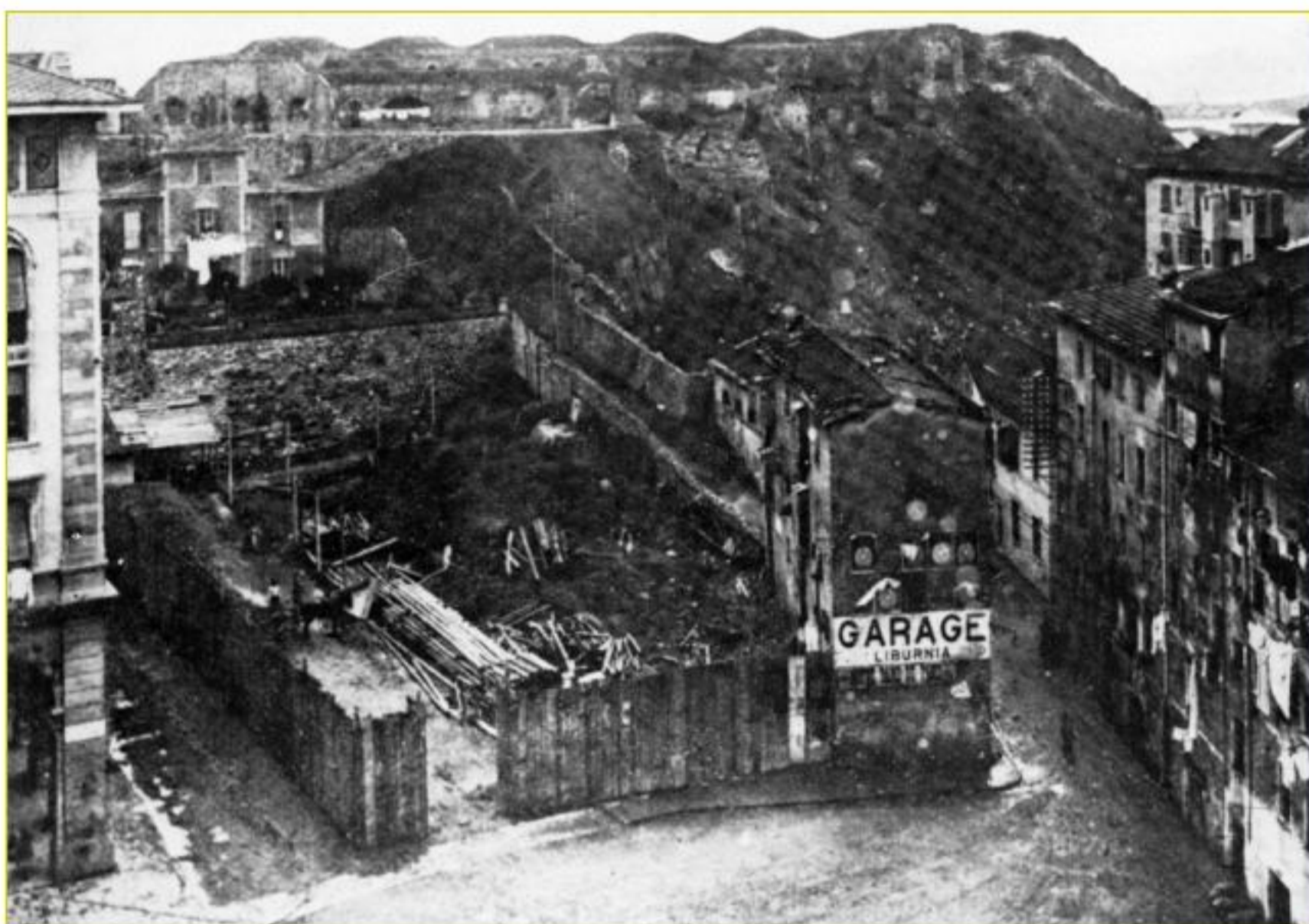
alla fine prevarrà utilizzando le aree lasciate libere dalla Marina sulla costa orientale, anche se sulla questione non mancano contrasti perché è inevitabile che si venga ad un duro confronto con gli alti gradi fino al limite della collisione.

Uno di questi casi è la costruzione della batteria che si realizza ai piedi dell'altura dei Cappuccini (nella foto, il monte sullo sfondo). Il rilievo di Cristo Re, che allora non c'era, arrivava fino al mare costituendo una barriera naturale che separava la città dalla sua zona orientale, soprattutto Migliarina destinata ad ospitare insediamenti industriali.

Il rilievo, insomma, ostacolava lo sviluppo civile che richiedeva invece spazi liberi e aperti. Il voler costruire una fortificazione pressappoco dove oggi è la Capitaneria di Porto, era un scoglio enorme per il porto.

Per questo la città conduce una grossa battaglia contro quel progetto che fra l'altro risulta inutile dal punto di vista della difesa dato che il suo campo di tiro è tanto limitato da far risultare l'intera opera del tutto superflua. Si arriva anche alle dimissioni del consiglio comunale, sindaco Bruschi in testa. Nulla da fare: la batteria si fece nonostante tutto, causando una grossa ferita alla Spezia che fu costretta a subire questa imposizione inutile e dannosa.

Per questo ben si comprende la soddisfazione ampia e diffusa con cui dopo più o meno trent'anni è accolta la notizia che la batteria,



dopo un passaggio di mani fra un paio di ministeri, viene destinata alla demolizione: siamo nella primavera del 1909.

Davide Tenerani, anziano e storico direttore di testate spezzine, rivendica alla propria parte il merito delle battaglie sostenute contro la batteria manifestando l'orgoglio di chi (quanti lustri prima!) aveva colto nel segno avversando quel progetto.

Alla fin fine quella postazione era servita solo a spendere denaro pubblico affermando una supremazia, tanto effimera quanto anacronistica, della Marina sul territorio che peraltro era ben contento di ospitarla dato che dalla presenza militare continuava a ricavare occupazione e ricchezza.

Con la protesta contro la batteria si reclamava solo l'indispensabile agibilità per le proprie attività industriali.

Nell'occasione Ubaldo Mazzini sul "Corriere della Spezia", settimanale da lui fondato anni prima e di cui continua ad essere una colonna, traccia una storia del sito della batteria che era l'embrione dell'odierno molo Italia. Ricorda il nome originale del rilievo, Capo di Ferrara, che non ci mise molto a diventare il Colle dei Cappuccini non appena quei buoni Padri, così amati dagli spezzini, vi eressero la loro sede. Ai piedi del convento giaceva il primo molo, fuori del borgo le cui porte venivano ben sprangate quando "i Lanzi" scendevano a minacciare la Spezia. Allora "i prudenti borghesi si affannavano a nascondere la farina dentro le federe dei cuscini e a riporre nel ripostiglio quei pochi spiccioli".

Fra l'altro, lamenta Mazzini che non pochi andavano là a "liberarsi del soverchio", motivo per cui il posto non era certo molto appetibile.

L'allora piccola sporgenza terminava con due o tre scogli che sorgevano dal mare. Il più grande e caratteristico era detto "a Margonaa", una roccia che spicca anche nella non foto un po' incerta che corredata l'articolo di Mazzini. Quell'antico toponimo recuperato mi incuriosiva soprattutto perché chiedendo a destra e a manca ricevevo in risposta solo espressioni sorprese e disorientate: nessuno ne aveva mai sentito parlare, né tanto meno era in grado di spiegarmene il significato.

Fino a quando il caso (se non re, almeno gran dignitario di questo mondo) mi ha fatto tornare su una poesia lunga composta da Ubaldo Mazzini proprio per il Carnevale di quel 1909. Compare in un numero

unico che la Pubblica assistenza dà alle stampe per le feste e per ricavare soldi da destinarsi ai terremotati di Messina.

Nel foglio che s'intitola "Nel regno di Luigi XV", motivo tematico quell'anno della baldoria prequaresimale, compare "A Badaacada", un componimento in cui Mazzini descrive un personaggio buffo e goffo che quando cammina sembra una tinozza "coa testa de'n margon", di un palombaro, come scriveva traducendo il testo in italiano il professor Paolo Emilio Faggioni nel bel libro dei sonetti spezzini di Mazzini pubblicato dalla Casa di risparmio della Spezia una ventina di anni fa.

La conferma veniva consultando il prezioso "Dizionario del dialetto spezzino" di Franco Lena, uno studioso che dovremmo ricordare maggiormente. Il palombaro era chiamato margon perché si tuffava nell'acqua come lo smergo, l'uccello che si immerge rapido per pescare e che in italiano si chiama anche marangone. Ed è una parola che, dal verbo latino mergo, immergere, significava già palombaro nell'italiano del XVI secolo. Ecco l'origine del nome dello scoglio, che in più sorgeva dalle onde come la cupola rotonda di uno scafandro che torna in superficie.

Insomma, è da un uccello marino che proviene quel nome che la fantasia dei nostri avi aveva subito affibbiato al masso.

C'è voluto un po', ma, a ben riflettere, ritrovare l'antico significato è stata una lieve fatica, una "cosa da poco" che è poi quello che vuol dire il titolo astruso di quella poesia del grande Ubaldo.

Per un cervelotico piano regolatore poteva essere cancellata la Morin

La Marina militare è arrivata, Domenico Chiodo ha già messo al lavoro i suoi tecnici e i suoi operai, e il 17 dicembre del 1865 viene approvato un piano regolatore della città. Il fronte a mare, fino a quel momento una lunga e profonda spiaggia di fine sabbia con un pontile chiamato ponte di sbarco per la movimentazione delle merci che servono agli spezzini, si trasforma: intanto il mare, che arrivava all'altezza della pista ciclabile del nostro Viale Italia viene allontanato più in là con l'enorme colmata fatta con la terra e i sassi scavati nelle darsene e nei bacini del costruendo arsenale, e poi viene realizzato un banchinamento, l'odierno lungomare Morin. Il piano prevedeva anche la costruzione di un porto mercantile proprio lì davanti, dalla banchina Revel fino all'odierno Molo Italia, ma per fortuna ci fu un ripensamento.



Città in festa per il congresso nazionale di novantacinque scienziati italiani

Attorno alla metà del settembre 1865 la Spezia ospitò uno straordinario evento scientifico: il convegno straordinario della Società italiana di scienze naturali della quale era presidente lo spezzino Giovanni Capellini (foto). I lavori si svolsero in un ampio locale del Teatro Civico e vi parteciparono novantacinque studiosi provenienti da ogni parte d'Italia. Il 20 settembre con il battello a vapore Luni gli ospiti furono portati a Bocca di Magra per una visita al monastero di Santa Croce dove soggiornò Dante Alighieri, e poi a Porto Venere per rendere omaggio alla figura di Lazzaro Spallanzani. Nell'occasione fu apposta una targa nella facciata della casa nella quale aveva abitato lo scienziato. La cerimonia fu accompagnata da un concerto della banda musicale della Guardia Nazionale della Spezia. L'autorevole comitiva fu accolta con entusiasmo dalla popolazione portovenere.



AUTOFUTURA

S.a.s.

NUOVA CONCESSIONARIA



Partner ufficiale
dell'ambiente

per le province di La Spezia e Massa Carrara

Mezzi da trasporto e trasferimento persone.
Una flotta completa di mezzi ecologici per lavorare meglio,
risparmiare di più e rispettare l'ambiente.
Tutti disponibili esclusivamente con alimentazioni
bi-fuel benzina/GPL o metano ed elettriche.

Dal 2010 disponibili
ad alimentazione ibrida
e a trazione 4X4



Freeze cargo double open people cover multi

Freeze	cargo	double	open	people	cover	multi
Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV	Motore 1310 CC, Euro IV
Peso a vuoto* Kg. 1100	Peso a vuoto* Kg. 950	Peso a vuoto* Kg. 950	Peso a vuoto* Kg. 950	Peso a vuoto* Kg. 950	Peso a vuoto* Kg. 900	Peso a vuoto* Kg. 900
Portata Max* Kg. 750	Portata Max* Kg. 900	Portata Max* Kg. 900	Portata Max* Kg. 900	Portata Max* Kg. 900	Portata Max* Kg. 870	Portata Max* Kg. 870
Posti 2	Posti 2	Posti 4	Posti 2	Posti 4/5	Posti 2	Posti 2
Dimensioni Lunghezza mm 3980	Dimensioni Lunghezza mm 3980	Dimensioni Lunghezza mm 3980	Dimensioni Lunghezza mm 3980	Dimensioni Lunghezza mm 3795	Dimensioni Lunghezza mm 3795	Dimensioni Lunghezza mm 4070
Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560	Larghezza mm 1560
Altezza mm 2070	Altezza mm 2070	Altezza mm 1860	Altezza mm 1825	Altezza mm 1925	Altezza mm 1925	Altezza mm 2105



Partner ufficiale
dell'ambiente

AUTOFUTURA

S.a.s.

VENDITA E RICAMBI:

Via Muccini 142 Sarzana Sp Tel. 0187 626600 - Fax 0187 627207

CENTRO REVISIONI E CENTRO ASSISTENZA MULTIMARCHE

Via Variante Aurelia Sarzana - tel. 0187 626600 Cell. 393-9260497 - Fax 0187 621476

e-mail: info@autofutura.it - www.autofutura.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo. Chiedi la tua Carta di Credito Volkswagen.

Volkswagen raccomanda Castrol

Nuova Polo 1.2 TSI.
105 CV e il rivoluzionario cambio DSG® a 7 rapporti.



www.nuovapolo.it



L'innovativo abbinamento del motore 1.2 TSI da 105 CV con il rivoluzionario cambio DSG® a 7 rapporti
combina le grandi prestazioni dei motori a benzina con il meglio dei motori TDI, assicurando la riduzione
di consumi ed emissioni. Inoltre, l'intera gamma risponde alla normativa Euro5 e l'ESP è di serie.
Vieni a scoprire Nuova Polo, Auto dell'Anno 2010, nelle Concessionarie Volkswagen.



Vi invitiamo a provarla presso:

Autoligure

S. Terenzo, La Spezia - Tel. 0187.971391

Partner Ufficiale



Polo 1.2 TSI 105 CV con cambio DSG® consumo di carburante circuito combinato l/100km: 5,3. Emissioni (CO₂) g/km: 124.

s p o r t

G Lo Spezia ha iniziato col piede sbagliato. I tifosi chiedono una vittoria a D'Adderio e ai suoi ragazzi

OBIETTIVO: CAMBIARE ROTTA

di Gianluca Tinfena

Una brusca frenata, un ko che ha lasciato irrisolti tanti interrogativi, un evidente passo indietro preoccupante al termine di una prova davvero deludente.

Lo Spezia è tornato da Pavia con le ossa rotte, ma con la consapevolezza di doversi rimboccare le maniche ed iniziare una volta per tutte a carburare. Se le partite contro Alessandria e Reggiana avevano visto all'opera una squadra determinata e concreta nel recuperare l'iniziale svantaggio, trovare segnali positivi dall'ultima trasferta in terra lombarda appare una sorta di missione impossibile.

Poco gioco, poco agonismo, poca concentrazione, tutte cause inequivocabili di una domenica che dovrà restare impressa nella memoria di tutti per imparare dai propri errori. Pavia ancora fatale allo Spezia, come lo scorso anno quando gli aquilotti toccarono il punto più basso della stagione.

Da quella sconfitta la squadra di D'Adderio (foto) riuscì a risorgere dalle ceneri come l'araba fenice e conquistare l'obiettivo prefissato. La speranza del popolo bianconero è quella che possa accadere qualcosa di simile.

Analogie e similitudini che nel calcio contano e a volte fanno la differenza. Tutto sta nell'aspetto mentale, quella molla pronta a scattare da un momento all'altro che rappresenta l'arma in più per superare i momenti difficili.

A Pavia sono mancate l'umiltà e la voglia di dimostrare il proprio potenziale, annichilite da quella presunzione che spesso e volentieri gioca brutti scherzi.

Ma lo Spezia non è la sola squadra ad aver cominciato la nuova avventura con il freno a mano tirato. Sono tante le grandi favorite ad annaspate dopo le prime

giornate, una su tutte la Cremonese reduce dal sonoro ko casalingo contro la Spal, la stessa Reggiana dell'ex Guidetti, ma anche il Verona del "Principe" Giannini sconfitta nei due turni inaugurali prima della vittoria più che convincente contro il Monza.

Insomma il campionato di Prima Divisione è ancora lungo ed imprevedibile, quindi c'è tutto il tempo per convincere gli scettici e ribaltare ogni pronostico, ma servirà

tutta un'altra mentalità, tutto un altro spirito e soprattutto quella coesione, quell'unione d'intenti tra società, allenatore, squadra e tifosi, messo in discussione dopo le recenti prestazioni. Vedere in vetta alla classifica Pavia, Lumezzane e Spal fa un certo effetto, ma la lotta vera deve ancora entrare nel vivo.

Di sicuro qualcosa dovrà cambiare anche in mezzo al campo, la rosa a disposizione di D'Adderio è lunga e le alternative non mancano. A preoccupare seriamente sono i gol regalati agli avversari: tutte situazioni evitabili che hanno gettato la croce addosso ad un reparto arretrato troppo spesso in affanno.

Intanto la pressione sale e c'è chi sarebbe pronto a chiedere la testa dell'allenatore, chi riaccolierebbe a braccia aperte Antonio Soda, chi pensa invece ad Alessandro

Pane, già a Reggio Emilia con il ds Massimo Varini. Tutti discorsi che lasciano il tempo che trovano, chi vuol bene allo Spezia è dalla parte di Fulvio D'Adderio.

Il tecnico di San Martino in Pensilis avrà la possibilità di rispedire al mittente ogni tipo di critica con la vittoria, l'unica vera, concreta e inappellabile soluzione ai problemi.



FORMAZIONE Anche a La Spezia i corsi previsti dal D.M. 06/10/2009 obbligatori per lavorare nei locali di intrattenimento BUTTAFUORI: CAMBIA TUTTO, ORA E' NECESSARIA LA QUALIFICA

Fino a poco tempo fa la denominazione più usata era "Buttafuori", chi voleva essere più trendy usava talvolta il termine Addetto alla Security, ora tutto cambia e fra poco più di 3 mesi, la sicurezza nei dei locali notturni, discoteche, concerti e spettacoli potrà essere affidata solo a professionisti seri e preparati, in appositi corsi, organizzati secondo i programmi previsti dal Ministero dell'Interno, e riconosciuti dalle provincie. La Mediastaff di La Spezia, in collaborazione con Securacademy, ha progettato un corso per "Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi", della durata di 100 ore (circa 3 mesi), riconosciuto dalla Provincia della Spezia e progettato secondo le specifiche del Decreto del Ministero dell'Interno del 6 ottobre 2009, che con un impegno di 2 lezioni pomeridiane o serali a settimana, permette di conseguire le certificazioni per svolgere in tutta Italia, questa professione.

100 ore di formazione, con esame finale per diventare Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi
Che cos'è un Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo? E' un professionista che ha seguito un apposito corso di formazione, secondo le specifiche della nuova normativa di settore, che culmina con un esame finale, il cui superamento costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione in un apposito elenco prefettizio, quale condizione necessaria per l'esercizio della professione.
Cosa succederà agli attuali buttafuori? Coloro che entro il 31/12/2010 non avranno conseguito la certificazione prevista dal D.M. 06/10/2009, non potranno essere iscritti nell'elenco



prefettizio e non potranno più essere impiegati all'interno dei locali o in occasione delle manifestazioni di spettacolo e intrattenimento. In violazione a questa norma, il personale, ma anche i gestori e gli organizzatori, potranno essere puniti con la sanzione amministrativa da € 1.500 a € 5.000.
Quali titoli vengono rilasciati? A fine corso, gli allievi sosterranno l'esame previsto e conseguiranno una **Certificazione ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, spendibile su tutto il territorio nazionale**, quale requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco della Prefettura competente per territorio, per il rilascio

dell'apposito tesserino obbligatorio per l'esercizio dell'attività professionale.
Gli sbocchi occupazionali? Gli Addetti ai servizi di Controllo delle attività di intrattenimento, trovano naturale impiego alle dipendenze dei locali, ma soprattutto di istituti e organizzazioni, specializzate in servizi di sicurezza agli esercizi e attività di intrattenimento. L'iniziativa è un'occasione per chi già svolge questo lavoro e vuole continuare ad operare, ma anche per chi non lo ha mai fatto.
Quali sono i contenuti del corso? Principalmente elementi di diritto penale e normativa di settore, modalità di interazione e collaborazione con le forze di polizia, antincendio, sicurezza sul lavoro, pronto soccorso, comunicazione interpersonale, mediazione dei conflitti, tecniche di difesa e interposizione. I docenti sono tutti professionisti qualificati e collaboratori delle forze dell'ordine.
I requisiti per accedere? Aver compiuto 18 anni di età, buona salute fisica e mentale, assenza di

uso di alcool e stupefacenti, perfette capacità visive, uditive e olfattive, il tutto attestato da certificazione medica delle autorità sanitarie pubbliche, non essere stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per delitti non colposi, né sottoposti o essere stati sottoposti a misure di prevenzione.
I costi? € 600, con pagamenti rateali fino a 24 rate mensili da € 27, che considerate durata e professionalità acquisita, ma soprattutto le sanzioni comminate ai trasgressori, sono più che accessibili.
Come iscriversi? Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi alla **Mediastaff di La Spezia**, in via Lunigiana, 1, a 50 mt. dal Centro Kennedy, telefonare al nr. **0187518940** o visitare i siti **www.addettoalcontrollo.com** o **www.securacademy.com**. Le domande, saranno accolte in ordine di presentazione fino al 25/09/2010, fino ad un massimo di 12 per cui conviene affrettarsi per non essere esclusi.

Frequentare un corso di formazione è il migliore investimento che individui e famiglie possono fare per se stessi

Alcuni dei nostri corsi. Catalogo completo visionabile su www.mediastaff.com

<p>PATENTE EUROPEA ECDL CORE LEVEL Completo</p> <p>Per chi anche partendo da zero vuole apprendere l'uso del PC e prepararsi ai 7 esami della Patente Europea ECDL Core (con skills card e 7 esami). ESAMI IN SEDE</p> <p>Corso Collettivo: 74 h. € 870 o fino a 24 rate da € 36 Corso "In Coppia": 52 h. € 999 Fino a 24 rate da € 40,50 Corso Individuale: 52 h. € 1.770 o fino a 24 rate da € 74</p>	<p>PATENTE EUROPEA ECDL START</p> <p>Per chi anche parlando da zero vuole apprendere l'uso del PC e prepararsi ai 4 esami della Patente Europea ECDL Start. (con skills card e 4 esami). ESAMI IN SEDE</p> <p>Corso Collettivo: 38 h. € 540 o fino a 24 rate da € 22,50 Corso "In Coppia": 30 h. € 750 Fino a 24 rate da € 27,00 Corso Individuale: 30 h. € 1.050 o fino a 24 rate da € 40,50</p>	<p>PATENTE EUROPEA ECDL AVANZATA</p> <p>Per conoscere alla perfezione i principali software di office automation e conseguire una certificazione internazionale prestigiosa (con 4 skills card e 4 esami). ESAMI IN SEDE</p> <p>Corso Collettivo: 80 h. € 1.200 o fino a 24 rate da € 47,70 Corso "In Coppia": 56 h. € 1.290 o fino a 24 rate da € 47,70 Corso Individuale: 56 h. € 1.998 o fino a 24 rate da € 82,35</p>	<p>Progettazione Cad 2D+3D certificato ECDL CAD</p> <p>Per chi vuole apprendere Autocad in 2D e 3D, il più noto strumento di progettazione e disegno tecnico. [prezzo comprensivo di Skills Cards e quote esami]. ESAMI IN SEDE</p> <p>Corso Collettivo: 70 h. € 999 o fino a 24 rate da € 43,00 Corso "In Coppia": 50 h. € 1.899 o fino a 24 rate da € 83,00 Corso Individuale: 50 h. € 1.290 o fino a 24 rate da € 56,00</p>	<p>Creazione Siti Web certificato ECDL WebStarter+ADOBE</p> <p>Per chi, partendo da una normale conoscenza dell'uso del PC e Internet vuole imparare la progettazione e creazione di siti Internet e diventare un Web Designer Certificato. ESAMI IN SEDE</p> <p>Corso Collettivo: 180 h. € 2.550 o fino a 24 rate da € 110 Per informazioni dettagliate e scaricare il programma del corso e la modulistica per l'iscrizione www.iowebdesigner.com</p>	<p>Inglese, Francese, Tedesco o Spagnolo</p> <p>Disponibili nei livelli Elementare, Pre-intermedio, Intermedio, Post-Intermedio, con docenti di madre lingua.</p> <p>Corso Collettivo: 45 h. € 450 o fino a 18 rate da € 23,35 Corso "In Coppia": 30 h. € 645 o fino a 24 rate da € 26,00 Corso Individuale: 30 h. € 990 o fino a 24 rate da € 43,35</p>	<p>BUSINESS ENGLISH</p> <p>Per chi, partendo da una conoscenza della lingua inglese di livello pre-intermedio o intermedio, vuole acquisire le conoscenze necessarie in ambito professionale-aziendale. Corso con docente di madrelingua</p> <p>Corso Collettivo: 45 h. € 450 o fino a 18 rate da € 23,35 Corso "In Coppia": 30 h. € 645 o fino a 24 rate da € 26,00 Corso Individuale: 30 h. € 990 o fino a 24 rate da € 43,35</p>
--	--	--	---	---	---	--

CORSI CON CERTIFICATO DI QUALIFICA validi per l'ammissione a pubblici concorsi, per l'avviamento al lavoro e per l'inquadramento aziendale ai sensi dell'art.14 della legge 21/12/1978 n. 845.

- **"ADDETTO ALLA CONTABILITA'"** Corso riconosciuto dalla Provincia della Spezia, con determina n. 469 del 11/11/2008 prot. N. 62717 del 11/11/2008 ai sensi dell'Art. N. 41 della Legge Regionale n. 52/93. Qualifica rilasciata "Addetto alla Contabilità Generale - cod. 331206" Pagamento anche in 24 rate mensili da € 81,00
- **"RECEPTIONIST - ADDETTO AL RICEVIMENTO"** Corso riconosciuto dalla Provincia della Spezia, con determina n. 51 del 03/02/2009 prot. N. 6591 del 03/02/2009 ai sensi dell'Art. N. 41 della Legge Regionale n. 52/93. Qualifica rilasciata "Addetto al Ricevimento - cod. 422901" Pagamento anche in 24 comode rate da € 92,00

Requisito per l'accesso: maggiore età - situazione occupazionale: disoccupati e occupati - I posti sono limitati.
Per informazioni più dettagliate sul programma dei corsi, visita i siti www.addettoallacontabilita.com e www.addettoalricevimento.com)

Il nuovo metodo dimagrante per le adiposità generalizzate e localizzate

Amin Biodiet®

L'Obesità è una malattia cronica; per l'OMS è una "epidemia globale", fattore di rischio per diabete, malattie cardiovascolari, ipertensione, osteoartrosi e neoplasie. Nel mondo gli adulti in sovrappeso sono più di 1 miliardo e 300 milioni sono gli obesi. In Italia circa 4 milioni di persone sono obese e 16 milioni sono in sovrappeso.

Il metodo dimagrante AMINBIODIET®, elaborato dal Dr Giuseppe Castaldo, responsabile della U.O. di Dietologia e Nutrizione Clinica della AORN "Moscato" di Avellino si caratterizza per Semplicità, Rapidità e Sicurezza.

Questo metodo comprende 3 fasi:

- LA DIETA OLOPROTEICA
- LA DIETA DISSOCIATA INTEGRATA
- LA DIETA MONOPIATTO DI TIPO MEDITERRANEO

Fase 1° - DIETA OLOPROTEICA

- Terapia dietetica a bassissimo contenuto calorico (VLCD < 500 calorie), ipoglicidica (< 20-30 gr) e ipolipidica (15-20 gr di acidi grassi mono e poli-insaturi, in particolare omega3).
- Apporto di aminoacidi e proteine ad alto indice qualitativo (1,4 gr per Kg di peso ideale); è utilizzato un integratore proteico di elevato valore biologico, progettato per avere il massimo effetto anabolico grazie allo stimolo della sintesi endogena di GH, le cui principali componenti sono le siero proteine ultra-microfiltrate, integrate dagli aminoacidi Arginina, Ornitina alfa keto glutarato, Taurina, Citrullina, oltre a vitamina B6 e zinco. Interessante è l'utilizzo del triptofano, precursore della serotonina, per migliorare il senso di sazietà e prevenire le distimie ansioso-depressive. Utile altresì risulta l'integrazione con cistina, idrossiprolina e silicio per prevenire i processi catabolici del tessuto sottocutaneo, frequenti nelle diete fortemente restrittive.
- Supplementazione di vitamine, minerali ed oligoelementi, conforme agli standard RDA; in particolare è assicurata una quantità adeguata di potassio, magnesio e calcio, che vengono abbondantemente eliminati con le urine durante le diete ipoglicidiche.
- E' da rimarcare la presenza nel protocollo della dieta oloproteica

di una grande quantità di sostanze antiossidanti (selenio, rame, molibdeno, vitamina E, vitamina C) ed una grande quantità di cistina e cisteina, indispensabili per la sintesi di glutazione, che è il principale antiossidante dell'organismo.

- Integrazione ottimale di fibre, di prebiotici e di fermenti lattici, grazie a specifici integratori ed alla prescrizione di abbondanti quantità ed una buona varietà di verdure ed ortaggi.
- Degna di nota è la presenza nella dieta oloproteica di dosi appropriate di sostanze alcalinizzanti (citrati e carbonati), di calcio, magnesio e silicio, di vitamina A e vitamina D3, di cui sono noti gli effetti positivi sulla salute delle ossa.
- È inoltre prevista l'assunzione di molti liquidi e di fitoterapici a prevalente attività drenante (orthosiphon, ortica, biancospino ed equiseto), con azione tra l'altro uricosurica.
- È previsto in ultimo l'utilizzo di carnitina, coenzima Q 10, fucoxantina ed acido alfa linolenico per ottimizzare il catabolismo lipidico.
- La Dieta Oloproteica è prescritta per 21 giorni, da ripetere eventualmente in ragione degli obiettivi cercati (in genere vengono praticati da 1 a 3 cicli), con protezione della massa magra, perdita rapida di massa grassa, senza fame e stanchezza.

Tale terapia dietetica può essere utilmente utilizzata nelle adiposità generalizzate e localizzate, che sono difficili da trattare con altri regimi dietetici. La dieta oloproteica determina, in appena 21 giorni, un notevole dimagrimento ed un modellamento della silhouette.



Fase 2° - DIETA DISSOCIATA INTEGRATA

Tale dieta è caratterizzata da una reintroduzione graduale di tutti gli alimenti, con modifiche quantitative (aumento progressivo delle calorie) e qualitative (reintroduzione progressiva di glucidi). Questa fase ha una durata doppia (42 giorni) rispetto alla Fase 1 ed il suo obiettivo è quello di permettere un ulteriore ottimale dimagrimento e di rieducare il paziente ad una corretta alimentazione e ad un migliore stile di vita. Tale dieta prevede una integrazione aminoacidica e proteica di alta qualità a colazione ed una integrazione di sostanze fitoterapiche ad attività drenante e metabolica a pranzo e cena.

Fase 3° - DIETA MONOPIATTO DI TIPO MEDITERRANEO

È una dieta equilibrata e personalizzata adeguata alla attività svolta, con prescrizione di appropriata attività fisica.

Per ulteriori informazioni consulta il sito www.aminbiodiet.com o contatta il Medico di zona.

Studio medico di riferimento:

Dott. Alberto Fiorito

viale Italia 121 – 19124 La Spezia

Tel. 0187/21898

Numero Verde
800 004 966

www.aminbiodiet.com



qualcosa di personale

G Lunedì ricorrerà il cinquantenario del ritorno nel golfo della reliquia del santo

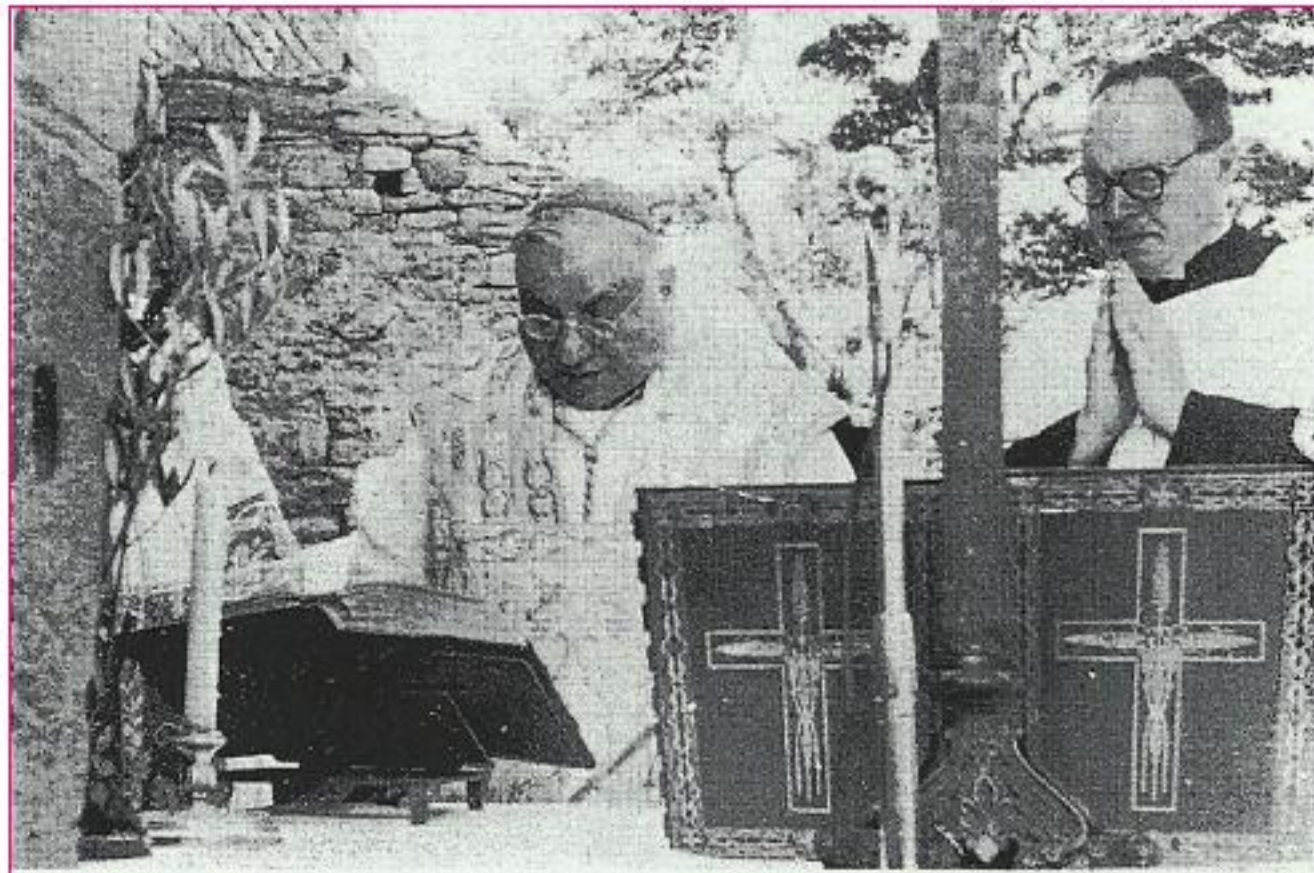
IL COMITATO "PRO INSULA TYRO" E SAN VENERIO

di Umberto Burla

Lunedì 13 settembre ricorrerà il 1380° anniversario della morte al Tino di San Venerio, e il 50° anniversario del ritorno nella nostra diocesi della sua reliquia. Il santo era nato a Porto Venere nell'A.D. 560, e nell'isola era morto settant'anni dopo, nel 630; per sottrarlo alle scorrerie dei saraceni, il corpo, a cavallo tra VII e VIII secolo, fu trasferito nell'oppidum romano di Boron, oggi la collina della pieve di San Venerio, sopra Migliarina, a quel tempo il più antico centro cristiano del borgo spezzino, e circa un secolo più tardi trasferito al di là dell'Appennino, a Reggio in Emilia.

E al Tino sono rimaste la chiesa e diversi altri reperti archeologici, sia quelli delle costruzioni romane che quelli edificati dal Santo, reperti che nei secoli sono andati in rovina. E veniamo al secolo scorso.

Nel 1960, il 13 settembre, un breve di Papa Giovanni XXIII proclamò San Venerio patrono del Golfo della Spezia (un secondo breve del 10 marzo 1961 lo proclamò patrono anche dei fanalisti d'Italia), e in quell'occasione una preziosissima reliquia, il capo del santo, ritornò con grandi feste al Tino. Due giorni prima era partita da Reggio e via Passo del Cerreto con un fastoso convoglio la reliquia aveva sostato nella cattedrale di Sarzana, poi era giunta alla chiesa di Lerici, quindi alla Spezia nella cattedrale di S. Maria Assunta, e infine in San Lorenzo a Porto Venere, per approdare infine nell'isola, accolto dal cardinal



Isola del Tino / 13 settembre 1960. S. Em. il Cardinale Gaetano Cicognani celebra la Messa all'aperto

Gaetano Cicognani e dal vescovo Stella, nonché dal comitato "Pro Insula Tyro", con gli onori militari e civili e il concorso di migliaia di persone festanti. Assistito dal vescovo Venerio Mazzi (nativo di Follo, all'epoca cameriere particolare di S.S.), il cardinale celebrò la messa della accoglienza, e da allora, ogni anno, la Festa di San Venerio si rinnova (quest'anno si terrà il giorno 12, domenica). Questa la storia del Santo, molto riassunta: ma occorre

raccordarla con la storia del comitato "Pro Insula Tyro". Esso era nato nel giugno del 1956 a Roma, in una riunione al ristorante, al Pantheon, ad opera del commendator Ubaldo Fornelli, presidente della Camera di commercio, dell'avvocato Rotale spezzino Carlo Tricerri, dal suddetto vescovo Mazzi, dall'onorevole De Angela Gotelli e dello scultore della Val di Vara Teofilo Raggio. Il comitato sorse allo scopo di restaurare e proteggere l'archeologia del Tino e per riportare San Venerio nella nostra diocesi, evitando in tal modo un intervento a dir poco stravolgente delle Autorità militari romane, che intendevano edificare al Tino un grande stabilimento balneare per la Marina.

Secondo quanto tanti anni fa mi narrò lo stesso commendator Fornelli, animatore del comitato e suo primo presidente, fu lo stesso ministro della Difesa dell'epoca, onorevole Giulio Andreotti, a suggerire l'iniziativa, forse anche con l'intervento - attraverso monsignor Mazzi - del Vaticano (abbiamo visto i due importanti brevi papali), così da bloccare il progetto e 'salvare' la sacralità del Tino.

E così, cinquant'anni dopo, domenica prossima la reliquia giungerà alla Spezia via mare, salirà in cattedrale, e dopo la messa tornerà al molo e da qui, sempre via mare, sempre seguita da un corteo di natanti d'ogni tipo pieni di gente, rientrerà nella 'sua' isola.

Settembre d'Arte all'Expo'

Speziaexpò scrigno dell'arte. Il centro fieristico della Spezia, dal 16 al 19 settembre, ospiterà infatti la prima edizione di "Settembre d'arte", mostra mercato d'arte moderna e contemporanea che vede la partecipazione di prestigiose gallerie provenienti da varie regioni: Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto. La rassegna è organizzata dall'Angamc

(Associazione nazionale gallerie d'arte moderna e contemporanea) che ha sede a Milano, e Promoeventi con il patrocinio di Camera di commercio della Spezia, Istituzione per i servizi culturali del Comune della Spezia, Camec (Centro d'arte moderna e contemporanea) della Spezia.

Ventiquattro le gallerie che hanno aderito, ognuna delle quali avrà a disposizione uno stand di cinquanta metri quadrati dove esporre le opere dei principali protagonisti italiani e stranieri dell'arte moderna e contemporanea.

È la prima volta che la Spezia ospita un evento nazionale di questo tipo e livello rivolto ai collezionisti e a chi sa apprezzare le emozioni che un'opera d'arte trasmette.

A proporre all'Angamc di organizzare "Settembre d'Arte" nel Golfo dei poeti è stato lo spezzino Alberto Rolla, tesoriere nazionale dell'associazione e responsabile della galleria Menhir.

"La rassegna - spiega Rolla - è stata pensata come momento d'incontro tra gallerie associate che condividono gli stessi obiettivi: diffondere la conoscenza dell'arte contemporanea,



garantire i collezionisti sull'autenticità delle opere, creare occasioni di vitalità culturale. Il territorio ha risposto bene a questa scommessa: ringrazio la Camera di commercio, poi l'Istituzione per i servizi culturali e il Camec che durante la mostra esporrà l'editoria relativa alle mostre e ai progetti realizzati".

"La nostra città - dice dal canto suo il direttore generale dell'ente camerale, Stefano Senese (nella foto) - ha un rapporto antico con l'arte. Organizzare una manifestazione artistica nazionale è come congiungere la città con uno dei suoi sensi più profondi. Puntiamo a dare continuità alla rassegna con anche progetti rivolti ai giovani".

L'inaugurazione di "Settembre d'Arte" si terrà il 16 settembre alle 18.



Ed ecco i giorni e gli orari nei quali sarà visitabile la mostra mercato: giovedì 16 settembre dalle 18 alle 20.30, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dalle 10.30 alle 19.30.

Per informazioni:
Speziaexpò, 0187.513131

la GAZZETTA
della & Spezia
PROVINCIA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna**Redazione**
Gino Ragnetti (direttore)
Thomas De Luca**Hanno collaborato**
Umberto Burla, Emanuele Costamagna,
Laura Cremonini, Valerio P. Cremonini,
Filippo Lubrano, Alberto Scaramuccia,
Andrea Squadroni, Luciano Secchi,
Gianluca Tinena**Impaginazione e grafica pubblicitaria**
Tiziano Falcone**Fotografie**
Cristiano AndreaniTestata giornalistica iscritta al
Registro Stampe del Tribunale
della Spezia con provvedimento n. 7/88**Editore:** C & C Communication**Responsabile operativo**
Diego Di Canosa
Amministrazione e traffico
Mirko Monaco
Vendite pubblicità
Marco Rebecchi
Gianfranco De Bernardi
Tel.: 335 423630Siamo un giornale rispettoso
dell'ambiente, ecco perché
lo facciamo stampare
su carta ecologica "folaga",
100% riciclata e disinchiostrata,
della cartiera Cartaverde Liguria.redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.itDirezione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Cell 348 7737398 - fax 0187 1989250**Stampa**
A.G. Bellavite S.r.l. - Missaglia

Target/TORINO

Scegli la convenienza. Questa è la tua occasione.



TELEFONO CELLULARE NOKIA E71

UMTS Quadriband. Display: 2,6", 16 milioni di colori.
Connettività: USB 2.0, Bluetooth 2.0, WI-FI, HSDPA 10.2 Mbps.
Memoria: interna 50 Mb, espandibile con MicroSD,
2 Gb inclusi. Fotocamera: 5 Megapixel, autofocus, flash,
Ottica Carl Zeiss. Multimedialità: MP3, MP4, Radio FM.
Sistema operativo: Symbian S60.
Messaggistica: SMS, MMS, e-mail.

SOFTWARE NAVIGAZIONE NOKIA MAPS PRECARICATO.

€ 249,00

€ **199,20**



NETBOOK ACER AO532H-2BB BLU

Processore Intel Atom N450 a 1,6 GHz. Ram 1 Gb.
Hard disk 160 Gb. Schermo LCD TFT 10,1".
Wi-Fi 802.11b/g. Webcam. Card reader.
Windows XP Home.

€ 299,00

€ **239,20**



LAVATRICE KENEX KXZP1052A3

Giri: 1000. Classe efficienza energetica: AA. 23 programmi.
Esclusione centrifuga con regolazione.
Capacità di carico: 7 kg. Tasto di mezzo carico con
regolazione elettronica consumi.

€ 249,00

€ **199,20**



TV LCD 22" PHILIPS 22PFL3404D

Risoluzione HD Ready. Contrasto 5.000:1.
Luminosità: 350 cd/mq. Predisposto per modulo cam
(pay per view). Audio stereo 2 x 5 Watt.
Conessioni: scart, HDMI, AV, component, VGA, USB.

€ 279,00

€ **223,20**

Offerte valide dal 6 al 19 settembre 2010
Aperti tutte le domeniche

ipercoop



Sarzana